Giovedì 2 Marzo 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 52.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese. . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'ITALIA ED IL PAPATO

Per notizie che vengono da Roma riguardo i *pellegrinaggi cattolici,* troviamo in qualche Giornale serii apprezzamenti sulla singolare situazione dell'Italia di fronte al Papato.

Il Papato risiede nella metropoli del Regno, ed Imperatori, Re, Capi di Repubbliche, per le feste del Giubileo, inviarono al Papa ambasciatori straordinarii, ovvero, a mezzo dei rispettivi rappresentanti presso il Vaticano, lettere autografe e ricchissimi doni. Or framezzo alle universali onoranze e congratulazioni, il solo Governo italiano, osservano que' Giornali, rimane estraneo. E soggiungono: «La quasi totalità della Nazione è cattolica; quindi, più a lungo, simile stato di cose non può durare».

E riflettendo alle tradizioni di Casa Sabauda, è anche giusta la riflessione che il venir vi meno, deve rincrescere a Re Umberto, che pur proclamò *Roma intangibile,* e così alla Regina Margherita cui l'inno dedicatole da Giosuè Carducci non isviò dalla fede degli Avi. Ma il fatto è che della Casa Reale, la sola Principessa Clotilde, qual pia vedova di Napoleone Principe imperiale francese, dal Castello di Moncalieri inviava, pel Giubileo, a Leone XIII prezioso ricordo, ricevendone l'apostolica benedizione.

Eppur, per questi festeggiamenti del Giubileo, cui concorsero le straniere Nazioni, e vi concorreranno anche le più lontane per tutto il 1893, in molti nasce spontaneo il pensiero del maggior decoro che ne verrebbe all'Italia, se tra essa ed il Vaticano si fosse affermato quel *modus vivendi,* cui Statisti illustri mirarono sempre nell'ormai lungo periodo che decorse dal 20 settembre 1870! Non è chi non vegga come questi *pellegrinaggi cattolici* e lo splendore della Corte pontificia potrebbero aggiungere lustro e benefici economici alla metropoli del Regno. Quindi, come dicemmo giorni addietro, ai Ministri d'oggi, come già ai loro predecessori, incombe lo studio di attenuare, al più possibile, i dissensi, non disperando poi nell'azione del tempo per opera conciliatrice. Poichè i spregiatori beffardi di essa, e gli apostoli della irreligiosità, addimostrano di poco comprendere il sentimento della Nazione, e dopo tanti errori che già si attribuiscono alla libertà doventata licenza e ad un falso progresso, ad altri errori vorrebbero aprire la via. Or siccome ciò nuocerebbe alla Patria e alla stessa vita nazionale, giova che si invitino Ministri e Legislatori a non dimenticare il grave peso che ha tra noi la *politica religiosa.*

Il Giubileo di Leone XIII, diceva un telegramma di jeri, fu celebrato in assemblea solenne dai cattolici di Berlino, intervenendovi numerosi Deputati del Centro ed un Consigliere intimo presso il Ministero dei Culti. E per telegrammi antecedenti seppesi di feste simili in altri Stati acattolici, come da essi Stati affluirono doni copiosi. Il più munifico de' quali doni, l'altro jeri segnalatoci dal telegrafo, fu, per certo quello cui l'inglese Duca di Norfolk presentava al Papa, poichè una borsa contenente due milioni e mezzo di lire italiane!

Or se Giornali autorevoli considerano seriamente questi ed altri fatti a proposito del Giubileo papale, viene ovvia la conseguenza che sarebbe saviezza politica il convergere a lustro dell'Italia pur lo splendore del Papato.

Che sia, dunque, base ai rapporti del nostro Governo col Vaticano la *Legge delle guarentigie,* quantunque non ancora contratto bilaterale, e che si eviti tutto ciò, da cui potrebbero venire inasprimenti tra la Gerarchia e le Autorità civili. Non cedere in verun punto su quanto è essenziale nel nostro Diritto pubblico, ma nemmeno fomentare le animadversioni. Gl'Italiani non sono liberi pensatori e conviene prendere la società nostra qual'è, poichè impossibile darle una foggia diversa. E di più conviene riflettere circa il contegno ossequiente verso il Papa di quelli Stati, in cui i cattolici sono piccola minoranza, poichè esso prova come l'elemento religioso non sia trascurabile nei calcoli della Diplomazia.

Ma più di quanto abbiamo detto, va sottinteso, poichè percepito qual sentimento meglio che intelligibile per ragionamenti e ricordi storici. Del resto, fra i tanti che in Italia parlarono e scrissero autorevolmente sulla *politica religiosa,* i più consentono con le idee suespresse.

G.

Vigneti francesi rovinati dal freddo.

La maggior parte dei vigneti del sud-est della Francia, e più specialmente quelli dei dipartimenti della Saône, del Rodano, della Loire e dell'Isère, sono rovinati a causa dell'intenso freddo dello scorso gennaio. Quasi tutti i germi già visibili sarebbero seccati e caduti. Anzi in alcuni punti, i raccolti della Champagne si troverebbero compromessi dal gelo.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 1. — Pres FARINI.

Riprendesi la discussione sull'avanzamento nell'esercito, e dopo lunga discussione si approvano gli articoli 24 e 25 relativi all'avanzamento a scelta nel testo ministeriale ed un articolo aggiuntivo concordato tra il ministro e l'ufficio centrale che stabilisce che in tempo di pace i posti di colonnello saranno riservati metà alla anzianità e metà alla scelta.

Poi si approva, dopo lunga discussione l'articolo 32, contro cui parlarono Zanolini e Moleschott.

Marselli all'articolo 42, relativo ai limiti dell'età, dice essere questo lo scoglio principale della legge. Osserva che stabilendosi i limiti d'età pei gradi inferiori, la carriera militare sarà l'unica carriera che si troncherà a 50 anni con pensioni meschinissime.

Teme le conseguenze finanziarie dei limiti d'età e perciò desidera si rinvii questa questione a dopo la discussione della legge sulle pensioni.

Consiglia di fare una legge speciale. Il ministro dovrebbe accettare la sua proposta se desidera, come disse, che la legge sia approvata con grande maggioranza. A rendere autorevole la legge, del resto, non basterà che ottenga la maggioranza, ma conviene che essa sia giusta ed equa. Se non lo fosse, sarebbe più probabile che la maggioranza togliesse autorità a sè stessa.

Pelloux, ministro della guerra, assicura che il sentimento di sfuggire alla responsabilità non consigliò certo la presentazione di questa proposta. Vi sono altre ragioni d'indole militare.

Posto ai voti l'articolo 42, dopo prova e contro prova è respinto.

Il presidente, in seguito alla dichiarazione del ministro della guerra, dice che il progetto verrà inscritto alla fine dell'ordine del giorno.

Camera dei Deputati.

Seduta dell'1. — Pres. ZANARDELLI

Dopo l'esaurimento di varie interrogazioni il presidente annunzia che la giunta delle elezioni propone l'annullamento dell'elezione di Rospigliosi nel collegio di Pistoja e l'invio degli atti all'autorità giudiziaria.

La proposta della giunta è approvata.

Continua la discussione delle Convenzioni marittime.

Parlano molti deputati sostenendo gli interessi dei relativi collegi. Noteremo che Pugliese propone un emendamento perchè si renda settimanale il servizio nell'Adriatico con approdi a Barletta, Trani, Molfetta e bisettimanale il servizio da Brindisi a Corfù e Patrasso, che si prolunghi il servizio della Sicilia verso Taranto e Brindisi a Marsiglia e Venezia, e che si estendano le agevolezze concesse al commercio dei vini sulla costa Tirrena alla costa Adriatica, che Luzzatto Riccardo propone che le commissioni per le tariffe sieno costituite di tre membri rappresentanti di Camere di commercio e di tre designati dalla Società e dal ministro presidente; che Colajanni chiede la riduzione dei noli per i vini della Sicilia e dall'Adriatico ai porti francesi e austriaci.

Tiepolo diede ragione dell'emendamento proposto da lui e da 60 deputati perchè la linea del Levante porti un viaggio settimanale fra Palermo e Venezia toccando Messina, Reggio, Riposto, Catania, Catanzaro, Cotrone, Taranto, Gallipoli, Brindisi, Rossano, Metaponto, Bari, Barletta e Ancona.

Mestica presenta la relazione sul disegno di legge per modificazione alla legge degli istituti superiori femminili.

Si annunzia una proposta di Nicotera relativa alla Giunta delle elezioni; sarà trasmessa alla commissione dal regolamento.

A proposito del recente voto del Senato.

Il voto del Senato che respinse l'articolo 42 del progetto sull'avanzamento nell'esercito, relativo al limite di età, si commenta in vario senso. Gli avversari del ministero diffondono la voce che il ministro Pelloux abbia l'intendimento di dare le sue dimissioni.

Si opina che l'attitudine del Senato gioverà a tenere compatta la maggioranza del ministero alla Camera.

—

La *Tribuna* riconosce che in causa di questo voto, l'intera legge è caduta, e crede che oggi il ministro Pelloux ne annuncierà il ritiro.

L'*Italie* raccoglie la voce che Pelloux si dimetterà.

La *Riforma* dice che lo scacco del ministero fu non solo tecnico - militare, ma anche politico.

Tra ministro e giornalista all'Argentina.

A Buenos Ayres è corsa voce della sfida fra un ministro del governo di Rosario e un giornalista.

Troviamo a questo proposito nella *Razon* di quella città la seguente soluzione, che è degna di essere conosciuta.

L'incidente a cui si riferisce un collega della capitale terminò in un modo insperato.

Il giornalista ricevette un telegramma confidenziale del ministro nel quale più o meno gli diceva: «Non faccia caso dei concetti personali contenuti nella mia lettera e la pubblichi com'è. Conviene che ci facciamo la *réclame* reciprocamente. Fra buoi non vi sono cornate, e ne deduca la conseguenza».

Il ministro ricevette in risposta il seguente telegramma: «Gradisco effusivamente il consiglio e lo accetto. Pubblico lettera nel mio giornale. Non terrò conto di talune parole che possono, per una ragione o per un'altra, sfuggire a qualunque. Noi altri ci lecchiamo».

Il giornalista poi pubblicò la lettera, nella quale lo si chiama ingiuriatore e calunniatore.

La regina Vittoria a Firenze.

Un telegramma da Londra, annunzia essere definitivamente stabilito che la regina Vittoria partirà per Firenze il 20 marzo. S'imbarcherà a Portsmouth donde ripartirà l'indomani mattina per Cherburgo e vi giungerà la sera ripartendo subito per Firenze.

Il dono della principessa Clotilde.

In occasione del giubileo, la principessa Clotilde mandò al Papa una ricchissima croce da petto in brillanti e pietre preziose insieme ad una lettera in cui gli chiede la benedizione per tutti gl'italiani, nessuno escluso. Al presentatore del dono e della lettera, Leone XIII rispose che durante il suo pontificato ebbe molte occasioni di benedire il popolo italiano senza esclusione di alcuno.

La rivoluzione al Brasile.

Un dispaccio da Valparaiso, trasmesso da Nuova Yorck al *Matin* in data del 27 febbraio reca:

«La tranquillità è ben lungi dall'esser ristabilita nel Brasile. A Rio Grande del Sud, il partito federalista continua a fare un'opposizione energica al governo del generale Castilho.

«Un governo federalista regolare è stato organizzato.

«A Bage avvenne uno scontro fra i federalisti e le forze del governo che furono battute.

«La città di Sant'Anna è assediata dai federalisti.

«I partigiani del generale Castilho hanno maltrattato alcuni argentini. Questo incidente potrebbe provocare delle difficoltà fra la Repubblica Argentina e il Brasile.

«Il governo argentino ha già fatto delle rimostranze a Rio Janeiro.»

Le inondazioni in Ungheria.

Giungono dall'Ungheria sconsolanti notizie relative alle inondazioni.

Gergelly è sotto acqua. Vi sono molti annegati.

Fra gli altri, perì una madre insieme a 5 figli. Una quantità di case è crollata.

La miseria è orrenda.

Gli azionisti della Banca Toscana.

Firenze, 1. L'assemblea degli azionisti della Banca Toscana di credito, presenti 50 azionisti rappresentanti 16026 azioni, approvò con voti 15966 contro 60 l'ordine del giorno del prof. De Johannis favorevole alle convenzioni per la fondazione della nuova Banca d'Italia e la liquidazione della Banca Romana.

Il processo contro Cuciniello.

Roma, 1. Il processo di Cuciniello e compagni verrebbe posto nel ruolo delle cause da discutersi alla Corte di Assise di Roma nella prima quindicina di aprile.

Il Cuciniello avrebbe confessato, rifiutandosi però a dichiarare dove si trovino i denari.

Il processo

contro Tanlongo, Monzilli e Lazzaroni.

Si prevede che l'istruttoria del processo bancario, in cui sono coinvolti Tanlongo, Monzilli ed il Lazzaroni, durerà ancora un bimestre.

A Mantova è fallito il trattore Luigi Giurati con un passivo di lire 146,000 contro un attivo di lire 109,000.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 145

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

Amore e perfidia

—

In quanto ai marmocchi, essi erano interamente coperti dai mucchi di paglia.

Un lamento uscì dalla bocca della donna.

— Che diverrà di noi, sospirò essa — senza cavallo, senza carriaggio?

Senzafortuna scrollò le spalle poderose.

— Andremo a piedi, borbottò egli.

— Ed i bambini?

— Li porteremo.

— E da mangiare?

— Si cercherà.

— In quanto a me, surse a dire Passapresto, col suo occhio intenerito, piangente, io mi incarico della piccina. Non occupatevi quindi di lei.

— Ma se fai fatica a portarti tu stesso, mormorò Senzafortuna.

— Ciò non ti riguarda punto. Ella mi piace tanto, la birichina.

— Si farebbe molto meglio, secondo me, disse Belladinotte, di abbandonarla in qualche ospizio... o di lasciarla in qualche famiglia, presso della buona gente, che forse non domanderebbe di meglio che di custodirla e di allevarla. Sarebbe un'imbarazzo di meno, una bocca di meno da pascere, nella triste situazione in cui ci troviamo.

— Non vi date pensiero di lei, replicò, — sclamò Passapresto. Ella non vi darà alcun imbarazzo. Non vi costerà nulla.

— La nutrirai tu, con la tua borsa? disse Senzafortuna, con fare canzonatorio.

— La nutrirò come potrò, ma la nutrirò.

I latrati dei cani interruppero la conversazione. Era la fittavola che veniva innanzi, preceduta da un'odore di zuppa ai cavoli che fece venir l'acquolina in bocca ai poveri saltimbanchi.

La donna entrò, deponendo a terra un grande catino.

— Eccovi da mangiare, diss'ella. Ce n'è per voi e per i piccini. Poscia c'è del pane, un po' di lardo..

— Oh! signora, sclamò Belladinotte, come siete buona! Come ringraziarvi?

— Non c'è da ringraziar nulla. E' cosa naturale. Fra povera gente bisogna ajutarsi come si può... Ma voi siete proprio disgraziati, nevvero?

I miseri, mangiando, raccontarono le loro vicende.

— E' vostro, chiese la fittavola, il carro che mio marito ha veduto abbandonato lungo la via?

— Nostro. Il cavallo non ha potuto proseguire, una ruota del carriaggio essendosi rotta.

— Ah! povera gente!

— Poi è la tempesta che ci ha assalito.

— Una tempesta orribile, disse la donna, come avvengono raramente quì, che a tempeste andiamo pur soggetti assai spesso. Noi tremavamo nel nostro letto dalla paura, mio marito e me. Ma ora è cessato tutto.

— Non nevica più?

— No, ma fa freddo!... E voi state per riprender cammino?

— Eh! bisognerà bene!...

— E dove vi recherete?

— Non ne sappiamo nulla ancora... alla ventura...

— Io vorrei trovare, disse Senzafortuna, modo di sbarazzarmi del cavallo e della vettura. Con ciò si ricaverebbe qualche soldo, e noi ci recheressimo fino a Parigi, a piedi.

— Non sarà facile trovare qui un compratore.

— Oh! per il prezzo che noi domanderessimo!

— Ne parlerò a mio marito appena avrà fatto ritorno in casa, disse la moglie del colono. Forse, egli potrà indicarvi qualcuno... Ma io vi faccio discorrere e voi morite dalla fame... Arrivederci adunque.

— A rivederci signora, e grazie, grazie.

La donna si allontanò...

La zuppa fu divorata in un attimo. Gli affamati attaccarono quindi il pane ed il lardo.

Il lardo era involto entro un pezzo di carta... un numero del *Gaulois,* vecchio oramai di parecchie settimane.

Passapresto che si diletta a di leggere, lo piegò, lo mise da parte, e quando la colazione fu finita, si appressò all'abbaino.

Non aveva da dieci minuti gittato gli occhi su, che d'un tratto, spiccò un salto, mandando in pari tempo una viva esclamazione di sorpresa.

Belladinotte e Senzafortuna si appressarono a lui, meravigliati a lor volta.

— Che c'è? Che c'è?

— Ah! sclamò l'uomo, designando con le dita la figlia di Rosalia, voi volevate abbandonare la piccina?... Ma se è la nostra salute, la nostra fortuna!

— Come? Che vuoi tu dire?

— Ascoltate, — disse con tono solenne Passapresto, — e lesse lentamente, e con tutta pausa, la nota che già conosciamo.

Senzafortuna, aveva ascoltato tutto ciò con attenzione, ma anche senza aver nulla compreso.

— Ebbene? chiese egli.

— Ebbene! Non hai tu dunque compreso... — Il bambino di sesso femminile per il quale si offrono cento mila franchi, è la piccina che noi abbiamo trovato, è Fortina!...

— Tu credi?

— Ne sono sicuro.

— Sì, deve esser lei, mormorò la Belladinotte.

— E' lei! Io lo proverò — soggiunse il saltimbanco. Ho delle prove. Tengo delle carte...

— E poi? — interrogò Senzafortuna, che aveva l'intelligenza molto ottusa.

— E poi? Io andrò a trovare il galantuomo, che si chiama Roberto Barberin. Il nome e l'indirizzo sono sul giornale. E gli dirò: Signore, io so dove si trova il bambino che voi cercate. Versatemi i cento mila franchi.

— E tu credi che te li verserà?

— Perbacco! dal momento che li ha promessi.

— Non può mancare, osservò Belladinotte.

Senzafortuna scrollò le spalle.

— Povera gente! diss'egli con aria compassionevole, voi mi fate proprio pietà.

— Pietà?

— Sicuro. Sapete voi quel che accadrà se si commette lo sproposito di presentarsi a quell'uomo? Egli, in luogo di pagarvi, vi chiederà prima come la bambina si trovi in vostre mani, e con qual diritto ve ne siete voi impossessato. E siccome voi non potreste rispondere altro se non che l'avete rubata, è in Tribunale che vi sarà data la mancia di centomila franchi.

(Continua.)

Cronaca Provinciale.

Movimento d'impiegati.

Girolami, cancelliere al Tribunale di Tolmezzo fu sospeso dalle funzioni ed ebbe un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio fino al termine della sospensione. — De Lellis, cancelliere al Tribunale di Pordenone, in aspettativa, fu richiamato in servizio e destinato a Viterbo — Cirelli, cancelliere al Tribunale di Viterbo fu collocato in aspettativa, riservandogli il posto a Pordenone. — Bedinello, vice-cancelliere al Tribunale di Teramo, in aspettativa, fu richiamato in servizio ed applicato nella cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Provvedimenti a vantaggio delle scuole dei cestari stabilite in Friuli.

La Commissione incaricata di provvedere a quanto si ritiene opportuno per diffondere in Friuli l'industria del panieraio, ha stabilito:

1.o di contribuire lire 20 mensili fino ad un massimo di mesi cinque a ciascuna delle *nuove* scuole di panierai cominciando dal giorno in cui esse potranno far a meno del maestro inviato dal laboratorio centrale;

2.o alle vecchie scuole di Porpetto, Fagagna e Pozzuolo si continueranno i vantaggi attuali che consistono nella gratuita fornitura di attrezzi, modelli, campioni, ecc.;

3.o di pagare un sopraprezzo di lire 10 per ogni quintale di vimini di coltura preparata da apprendisti o dalle loro famiglie.

Se tali vimini saranno direttamente consumati dalle scuole, si pagherà il solo premio di lire 10 ogni quintale preparato. Se invece viene preferita la vendita al laboratorio centrale, si pagheranno lire 30 come *prezzo* di mercato, più lire 10 come *premio* per quintale. Ciascuna delle 6 scuole può concorrere con una quantità che non superi i 2 quintali.

Ispezione alle scuole di cestari.

Il Ministero di agricoltura incaricò il cav. Perona professore alla r. scuola forestale di Vallombrosa, di eseguire una ispezione delle scuole di cestari finora stabilite in Friuli per cura della nostra Associazione agraria.

La visita ebbe luogo:

Lunedì 13 febbraio passato per la scuola di Fagagna e pel laboratorio centrale;

Martedì 14 per le scuole di Pozzuolo, Flumignano e Castions di Strada.

Sappiamo che l'egregio ispettore, il quale ebbe larga occasione di conoscere e di studiare consimili istituzioni in Austria, Germania e Svizzera, ha ricevuto la più favorevole impressione. Egli promise di adoperarsi presso il Ministero, affinchè nella nostra provincia, dove l'industria del panieraio trova tanti elementi di riuscita, sia incoraggiata la coltura e la preparazione dei vimini di qualità superiore.

Figlio cattivo.

Fu denunciato al Pretore di Gemona Agostino Bellina perchè bastonò la propria madre Antonia Bellina di Venzone, causandole lesioni guaribili in 30 giorni.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

MARZO 2 Ore 8 ant. Termometro 7.2
Minima aperto notte 5.1 Barometro 752.
Stato Atmosferico Vario coperto
— Vento pressione Stazionaria
IERI: Coperto piovoso
Temperatura: Massima 16.6 Minima 7.5
Media 11.05 Acqua caduta mjm Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

2 MARZO 1893.

Sole		Luna
Leva ore di Roma	6.35	leva ore 5.36 s
Passa al meridiano	12.9.15	tramonta 6.45 m
Tramonta » »	5.42	età giorni 13.8
Fenomeni		

Per l'elezione suppletiva di domenica 12 marzo corr.

Crediamo debba interessare il seguente specchio dei Voti ottenuti a consiglieri comunali dai sottoindicati cittadini nelle elezioni del 17 luglio 1892, detratti i voti della Sezione terza che dovrà ora rinovare la votazione:

1	Berghinz Giuseppe	357
2	Mattioni Vincenzo	346
3	Celesti Napoleone	344
4	Vatri Daniele	329
5	Rea Giuseppe	327
6	Sandri Federico Luigi	322
7	Rizzi Stefano	320
8	Beretta co. Fabio	298
9	Braidotti Aurelio	298
10	Marioni Gio. Batta	284
11	Canciani Pietro	244
12	Rossi avv. Luigi	243
13	Novelli Pio	229

Corte d'Assise.

Venne fissato il giorno 21 di marzo per l'apertura della prima sessione pro 1893 della nostra Corte di Assise.

Oggi, presso il Tribunale, si procederà alla sortizione dei Giurati. Domani ne pubblicheremo l'elenco.

I FUNERALI del cav. Lodovico Scrinzi
Presidente del Tribunale.

La vasta Piazza Garibaldi e il principio di Via Grazzano erano ieri, verso le tre pom., affollate di popolo accorso a rendere solenni le onoranze funebri del cav. Lodovico Scrinzi, Presidente del nostro Tribunale.

Convennero quasi tutte le autorità politiche e militari della città; senonchè talune, e fra queste l'on. Sindaco cav. uff. Elio Morpurgo, non figurarono nel corteo per essersi all'ultima ora diffusa tra gli intervenuti la voce che la mesta cerimonia fosse stata rimandata alle quattro, nel desiderio di aspettare parenti od amici dell'estinto che fossero giunti alle tre dalla linea di Venezia. Invece che alle quattro, i funerali seguirono verso le tre e mezza pom.

Carro di prima classe, molto lodato per la sua bellezza da chi lo vedeva per la prima volta. Appese, al carro, quattro corone: due metalliche con le scritte: *La sorella ed i congiunti a Lodovico Scrinzi — Gli avvocati e Procuratori al Presidente cav. Scrinzi*; due stupende in fiori freschi, con le seguenti scritte: *L'ufficio del Procuratore del Re — Il Tribunale al suo Presidente.*

Posciachè la bara fu deposta sul carro, si collocarono ai lati di esso: a destra, il Prefetto comm. Gamba, il Vicepresidente del Tribunale avv. Matteoli, l'assessore avv. Leitenburg; a sinistra, il colonnello comandante il distretto cav. Dupupet, il Procuratore del Re cav. Caobelli, il Maggiore dei reali Carabinieri.

Seguivano le autorità: Giudici del Tribunale Bodini, Ovio, Fiorasi, Ballico De Sabata, Urli, Tedeschi; Sostituti Procuratori del Re, dott Randi, dott. Giavedoni; il cav. Magnico per l'Intendenza di Finanza; il Direttore delle R Poste, cav. Pietro Miani, il Direttore provinciale dei telegrafi; il Preside del R. Istituto Tecnico; il colonnello del Reggimento cavalleria; il capitano ed il tenente dei Reali Carabinieri in gran tenuta; l'ispettore della Pubblica Sicurezza cav. Bertoja; il Consigliere Delegato della Prefettura cav. Roascio: il Direttore del Genio civile Governativo; i membri della Giunta Municipale avv. Measso, avv. Girardini, dott. Capellani, signor Marcovich; il Deputato provinciale cav. Biasutti; il cav. Dabalà r. Intendente di Finanza in quiescenza; il signor Pietra capitano dei reali Carabinieri in quiescenza; gli impiegati della r. Prefettura; impiegati della deputazione provinciale; il cancelliere del Tribunale signor Burco e gli impiegati del Tribunale; il Presidente della Camera di Commercio signor Masciadri; il cav. G. A. Pirona consigliere comunale; quasi tutti gli avvocati del foro udinese; l'avv. Pietro Lorenzetti e il notaio dott. Antonelli di Palmanova; ed altri molti ancora di cui ci sfuggono i nomi, parecchi dei quali intervenuti non già perchè dall'ufficio loro astretti, ma per testimoniare l'amicizia ed estimazione pel defunto.

V'erano, subito dietro il carro, i nipoti del defunto, signori: ingegner Silvio Schiappin di Milano e Pietro Chiampan di Albaredo d'Adige.

Abbiamo detto jeri che Sua Eccellenza il Primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, Senatore comm. di Santamaria, il Presidente del Tribunale di Conegliano e il Presidente del Tribunale di Pordenone, avevano incaricato il vicepresidente avv. Mattioli di rappresentarli; altrettanto fecero con successivi telegrammi il Tribunale di Padova, di Vicenza, di Verona, di Venezia ed il v. Pretore di Maniago.

Il Pretore del II Mandamento era stato incaricato di rappresentare il Pretore di Latisana.

Compiute le cerimonie funebri nella Chiesa di San Giorgio Maggiore, il corteo, per via Brenari, mosse alla volta del Cimitero. Sul piazzale fuori di Porta Venezia furono pronunciati gli estremi addii. Primo a parlare, fu il cav. Mattioli vicepresidente del Tribunale, che disse le seguenti parole:

Giunto da pochi giorni in questa Città, non avrei mai pensato di essere chiamato a compiere il pietoso e doloroso ufficio di commemorare la morte del Cav. Lodovico Scrinzi, Presidente di questo Tribunale.

Non ebbi domestichezza con lui, perchè ne mancò il tempo, ma nei brevi momenti che per ragione di ufficio mi si offerse l'occasione di avvicinarlo, conobbi il perfetto gentiluomo, il Magistrato dotto, integro ed operoso, zelantissimo nell'adempimento del proprio dovere, facendone eloquentissima prova il luogo ove avvenne la di lui morte.

Incaricato specialmente da S. E. il primo Presidente della Corte di Appello, interprete dei sentimenti di quanti fummo a lui colleghi, di tutti i funzionari di questo Tribunale, adempio con animo commosso al mesto ufficio di dare l'estremo addio alla salma del compianto nostro Presidente.

Parlò quindi il r. Procuratore del Re, cav. Caobelli, il quale così disse:

Signori

È retaggio, tristissimo retaggio dell'uomo, il dolore Invano egli cerca sfuggire alle sue strette inesorabili.

Il cav. LODOVICO SCRINZI, Presidente del Tribunale di questa Città, dianzi prestante della persona, nella robustezza di prosperosa virilità, senza accusa di morbo qualsiasi che lo affliggesse, come albero schiantato dalla folgore, istantaneamente moriva alle ore 5 1|2 pom. del 27 febbraio scorso nel gabinetto del suo ufficio, senza poter dire l'ultimo addio, senza il conforto della presenza d'alcuno, fra i tanti suoi amici ed estimatori. Il ferale annunzio era tanto inatteso, e ci compreso di tanto stupore che per un momento s'arrestò la parola nella strozza, e la dolorosa notizia corsa rapidamente pella città, in tutti suscitò la medesima meraviglia, lo stesso dolore, perchè il cav. LODOVICO SCRINZI era da tutti amato, avversato da nessuno.

D'indole mitissima e gentile, seppe mantenere alta la dignità dell'ufficio, pure accaparrandosi la benevolenza di tutti, colla squisita cortesia dei modi, con quella dolcezza, che anche i tristi convince della giustizia della legge, sebbene li percuota.

Ed ora che premio della intemerata e lunga sua carriera stava aspettando l'ambita promozione, e vagheggiava il ritorno alla sua seconda patria adottiva, a Milano, ora l'inesorabil falce venne, colla speranza, a troncar lo stame di sua vita.

Oh tu LODOVICO che eri tanto geloso custode del tuo mandato, e che con tanta scrupolosa osservanza lo disimpegnavi, abbiti *dal cielo quel premio* che morte inaspettatamente ti furò.

Prima però di lasciarti, permetti che il rappresentante del Pubblico Ministero a nome dei suoi Colleghi non solo, ma a nome anche dell'illustre Suo Capo, l'eccellentissimo Procuratore Generale, coll'anima commossa ti dica: che se l'acerbo fato da te ci divide, non sarà mai che il pensiero ci disgiunga, chè avremo sempre dinnanzi agli occhi le tue virtù, la tua nobile figura.

Accetta o LODOVICO questo culto perenne; e dall'alto ove ti trovi, ti ricorda ancora di noi, che esacerbati da tanta jattura ci allontaniamo da Te sospirando l'eterno vale.

L'avvocato Carlo Luigi Schiavi, quale Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati, così parla:

La sventura che ha colpito il nostro Tribunale col privarlo del suo Capo, è vivamente sentita dal Foro. I legami di rispetto, di deferenza, e di reciproca stima che ci stringono alla nostra Magistratura, della quale conosciamo per quotidiane prove la intemerata coscienza, e l'intelligente amore di giustizia che la muove in ogni suo atto, ci rendono partecipi alle sue gioie e ai suoi lutti. Ed un lutto è veramente la improvvisa morte del Presidente cav. SCRINZI, magistrato e gentiluomo che in tre anni di dimora fra noi aveva conquistate le più calde nostre simpatie, e per lo zelo col quale adempiva al Suo alto ufficio, e per la larga cortesia di cui ci era largo in ogni Suo rapporto con noi. A Lui io porgo col cuore addolorato l'estremo saluto in nome della Curia udinese, e mi sia lecito aggiungere anche in nome mio personale, poichè le attestazioni di affetto e di stima di cui più volte Egli mi onorò, furono tali da destare nell'animo mio verso di Lui un vero sentimento di amicizia.

La scomparsa di un uomo florido, robusto, regolato, quale ci appariva il compianto Presidente, che due giorni fa ancora sembrava portare con Sè, direi quasi una garanzia di molti anni di vita, e di utili servigi — è ben triste! Se ne trae motivo ad un profondo scoramento che taglia i nervi al più energico lavoratore. Pure noi dobbiamo proseguire nella nostra via, pensando che la vita passa, ma che i buoni esempi danno egual somme pel futuro. Che se, come il degno e lagrimato Presidente, troveremo l'ultima nostra ora sul campo stesso del nostro lavoro, potremo dirci ancor fortunati, perchè porteremo con noi la coscienza del dovere compiuto.

Infine, il cav. avv. Cesare Fornera in nome del Consiglio di disciplina, aggiunse altre nobili parole in memoria dell'estinto. Dopo di che il funebre carro mosse per il Camposanto, dove il cav. Lodovico Scrinzi fu calato in un tumolo concesso dal nostro Municipio — gradita testimonianza d'onore resa al Magistrato integerrimo ed alla Magistratura tutta.

Ringraziamento.

I sottoscritti, in nome proprio e dei congiunti, sentono alto dovere di porgere le più riconoscenti grazie a quanti vollero compartecipare colla parola e coll'opera al loro cordoglio per l'inattesa perdita del loro amatissimo zio

Lodovico Cav. Scrinzi
Presidente del Tribunale locale

e ne onorarono i funebri colla loro presenza.

In particolar modo ringraziano la Magistratura e la Curia pel loro speciale interessamento, nonchè l'Ill.mo signor Sindaco per la concessione del tumulo municipale, e rivolgono poi le proteste della più viva riconoscenza agli egregi coniugi Tombato-Fabris presso cui alloggiava il loro zio bene amato, i quali, alle cure veramente famigliari prodigategli in vita aggiunsero prove non dubbie di squisito sentire e di sincero ed affettuoso compianto nella luttuosa ricorrenza.

Silvio Ing. Scappini
Chiampan Pietro.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Monte di Pietà di Udine.

Diamo alcune norme attualmente in vigore per la gestione dei pegni:

I. I pegni hanno la durata di *20 mesi*, meno quelli delle sete *greggie* e lavorate i quali durano soltanto *mesi 6.*

II. Sul valore degli oggetti portati a pegno, il Monte presta:

quattro quinti per le sete greggie e lavorate;

tre quarti per gli effetti d'oro e d'argento, non valutato il prezzo di lavoranzia;

due terzi per le gioje, perle ed altri effetti preziosi, per i peltri, rami, ottoni e metalli di simil natura, e per gli effetti di tela e di cotone;

metà per gli effetti di lana.

III L'interesse sulle sovvenzioni, ragguagliato al preciso numero dei giorni di giacenza del pegno, è:

del 3 1|2 per 100 all'anno per i non preziosi.

e del 4 1|2 per 100 all'anno per i preziosi e per le sete.

IV. Le impegnate da lire 4 sono esenti da ogni interesse.

V L'Amministrazione dispone annualmente di un fondo di lire 153.83 per tener sollevati i pegnoranti più miseri dal pagamento dell'interesse sopra pegni non superiori a lire 4, limitatamente però ad un pegno solo per persona e per anno.

—

I pegni di effetti preziosi e non preziosi fatti presso questo Monte di pietà nell'anno **1891** i cui bollettini sono di **color verde**, andranno venduti all'asta nel corr. anno **1893** dopo spirati i **20 mesi** di loro durata.

Pensino i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze derivanti dal ritardo.

Alcuni casi di difterite

si verificarono negli ultimi di febbraio: ed un altro ne fu denunciato jeri. In tutto si ebbero finora, nel 1893, dieci casi di difterite. Sette dei colpiti morirono; tre si trovano tuttora in cura.

A proposito dello impedire l'accattonaggio.

Venerdì passato, presso la locale Congregazione di Carità, seguì una riunione di rappresentanti diversi *corpi morali* per discutere sulle misure da prendersi contro l'accattonaggio. Il sig. Ispettore di P. S. non intervenne, perchè impedito: ed il motivo della sua chiamata può essere facilmente indovinabile.

Non potendo quindi i congregati occuparsi della grave questione che riflette le comminatorie di legge contro i mendicanti abusivi, le risoluzioni prese furono presso poco le seguenti:

1.o D'interessare la Casa di Ricovero ad accogliere gli *accattoni stabili.*

2.o Per gli altri, fu invitata la Congregazione di Carità ad aumentare la cifra dei sussidi, ed a chiamare gli accattoni stessi per *indurli* a cessare dall'accattonaggio.

Sul primo punto, è arcinotissimo che la Casa di Ricovero accetta qualche miserabile vecchio a ben lunghi intervalli di tempo; e che questo lo faccia per sistema o per forza maggiore, nol saprei dire; bensì può dirsi, che se quella Istituzione in passato ebbe munifici fondatori e benefattori, in giornata, che con tutta ragione si ha molto a cuore la gioventù, le largizioni in favore della vecchiaja derelitta e tapina, si lasciano molto desiderare.

Quindi è un sogno il ricorrere alla Casa di Ricovero per trovare un rimedio serio alla piaga, troppo dilatato, dell'accattonaggio.

L'altro spediente non meno labile del primo, sarebbe quello d'invitare la Congregazione di Carità ad aumentare la cifra dei sussidi e quindi anche il numero dei sussidiati. Quando si pensi che gli onorevoli Membri che la compongono possono avere tutti i requisiti della bontà e della bravura, ma che saranno sempre mancanti del segreto di moltiplicare i mezzi finanziari che gli sono concessi, ognun vede su quali fragili basi è fondato un tale suggerimento.

Dio mi guardi dal dover un giorno ricorrere agli amari e stentati soccorsi dell'Istituto di carità; ma se la mia stella fosse così maligna da ridurmi a tale frangente, e che per vivere *un mese* mi venissero, come a tanti, consegnate due o tre lire, abbenchè desolato, riderei ben di cuore alla esortazione che volessero farmi, di non più mendicare.

Questi son tutti palliativi che si vanno immaginando, perchè in onta ai tanti prodigi della civiltà odierna, si vede e non si può nascondere la triste realtà della miseria; e perchè si vuol persuadere il mondo che si stà all'erta per promuovere anche quel bene che riesce impossibile.

E fu ben detto da alcuni, che se non si hanno mezzi di provvedere agli inabili e di dare occupazione ai capaci di lavorare, bisogna rassegnarsi a vedere per le vie della città quelle frotte di miserabili, le quali ci obbligano a confessare, che non siamo capaci nè volonterosi di essere veramente benefici.

Udine, 26 febbraio 1893.

F. B.

A proposito dell'istruzione agraria nelle R. Scuole pratiche di agricoltura.

Abbiamo accennato già alla seduta che si tenne nei locali dell'associazione Agraria, presenti i signori — Pecile Gabriele Luigi, Pecile Domenico, Mantica, Di Prampero, Caratti Andrea, Nallino, Zambelli, Asquini, Deciani, Canciani, Romano, Billia Paolo, e Viglietto — per discutere intorno alla istruzione agraria e rispondere a quesiti dal Ministero rivolti ai consigli didattici e alle direzioni delle Scuole agrarie pratiche per sentire se si ritiene che l'attuale organizzazione di tali scuole corrisponda ai bisogni locali e le proposte per il miglioramento che si ritenessero del caso.

La discussione che si svolse in quella seduta, tenutasi dietro invito dei commendatori G. L. Pecile e Paolo Billia appartenenti alla direzione della scuola, è largamente riprodotta nel bollettino dell'Associazione agraria ed è davvero importante.

Il prof. Viglietto ricordò una polemica fra il cav. Biasutti ed il prof. Petri direttore della scuola di Pozzuolo; polemica nella quale si parla senza distinzione di gastaldi ed agenti, mentre bisogna assolutamente distinguere uno dall'altro. E soggiunse: il *gastaldo* è un semplice capo d'opera, l'agente deve esser un alter ego del proprietario; e una scuola che miri a formare gastaldi ed agenti non potrà riuscire a far bene nè l'uno nè l'altro.

Il professor Domenico Pecile narrò di aver avuto occasione di conoscere da vicino parecchi allievi della Scuola pratica di Pozzuolo, ed ha cercato di analizzarli, nell'intento di determinare l'influenza esercitata su essi dalla scuola che avevano frequentata. Crede di essere riuscito a farsi un concetto abbastanza esatto, intorno ai risultati dell'istruzione da essi ricevuta, facendo astrazione dalle speciali attitudini individuali. Ora, crede di non errare nell'affermare in modo positivo, che la scuola di Pozzuolo non fornisce, negli alunni che licenzia, giovani che abbiano speciali attitudini per divenire dei buoni gastaldi nel senso comunemente dato a questa parola nella Provincia nostra. Egli non sapeva che le parole *gastaldi ed agenti* esistessero nei patti fondamentali dell'istituto Sabbatini; ma è un fatto, che tutti i giovani che escono da quella scuola, hanno l'idea di essere *fattori nati.* Non uno di essi si mostra disposto ad occuparsi di lavori manuali. Ai praticanti che venivano nell'azienda, egli poneva come condizione, per essere accettati, che, almeno occasionalmente dovessero prestarsi all'esecuzione dei lavori manuali, che vi si facevano; ma, per ottenere da essi, che attendessero a questo genere di occupazioni, bisognava stare a far loro la guardia, come si suol dire, col fucile spianato. Lasciati a loro stessi, hanno sempre cercato di esimersi da tali lavori. Devesi poi notare, — dice — che la pratica acquistata alla scuola, com'è naturale, è sempre relativa; perciò nell'esecuzione dei lavori manuali anche più comuni, tutti questi giovani, messi al confronto con operai contadini, erano sempre inferiori a questi ultimi. Del resto è naturale che la pratica nei lavori campestri, non s'impari alla scuola come in un'azienda; ma nel nostro caso l'effetto della scuola è di creare una contrarietà a prender parte a tali lavori, il che è male.

Società Alpina Friulana.

Abbiamo ricevuto il n. 2, anno IV., dell'*In Alto*, la utile ed interessante pubblicazione della Società Alpina Friulana. Vi si leggono articoli di varia natura, del prof. G. Marinelli, del signor Olinto Marinelli, del signor Arturo Ferrucci e di altri.

Sono proposte due escursioni sociali: una per domenica 5 marzo, da Udine per Cividale a San Canziano (m. 723), escursione facilissima e niente faticosa: il panorama che si gode da San Canziano sulle valli e sui monti circostanti (distretto di San Pietro al Natisone) è compensatore; l'altra per sabato e domenica 29 e 30 aprile al Monte Ciantona (m. 1403) sopra Buttea, salendovi da Tolmezzo per Fusea e Buttea, discendendo per la Forcella di Corce (1312) e Sezza (647) a Formeaso. Il monte Ciantona per la sua posizione domina buon tratto delle valli del Tagliamento e del But, ed è il miglior punto per ammirare la profonda incassatura del Torrente Vinadia. E' una gita affatto scevra di pericoli e non molto faticosa. — Per la prima gita si accettano le iscrizioni a tutto domani, venerdì 3 marzo; per la seconda, a tutto venerdì 28 aprile.

Confortanti sono le notizie sulla Biblioteca e sul gabinetto di lettura, date dal signor Pico. Alla fine del 1892 si avevano 4600 libri, 1948 opuscoli, 1072 carte, 66 panorami. Il gabinetto di lettura era fornito di 127 fra giornali e riviste, dei quali 83 italiani, 25 tedeschi, 15 francesi, 3 inglesi ed 1 spagnuolo.

Fra libri, opuscoli, giornali e carte, furono date fuori nel decorso anno a soci ed associati ben 9505 pubblicazioni: dal che si vede quanto possa riuscire benefica, per la diffusione della coltura, una istituzione saviamente diretta.

Per la difesa del Friuli dalla filossera.

La Commissione nominata dalla Associazione agraria friulana ha stabilito un concorso a premi per impianti sperimentali di viti nostrane innestate sopra americane resistenti

Sono stabiliti 6 premi.
Uno da L. 100
tre » » 50
due » » 25

da distribuirsi a viticoltori che presentino nella primavera 1894 non meno di quattro varietà europee innestate con successo sopra uno stesso portainnesto americano.

Per ciascuna varietà europea si dovranno presentare almeno 20 ceppi innestati, perfettamente riusciti.

Ribaltamento.

Un brutto caso è toccato jeri al signor Giuseppe De Nardo, mentre si trovava con la sua gentilissima signora in calesse fuori di Porta Venezia.

Per un improvviso scarto del cavallo le ruote andarono a battere contro una colonna *paracarri*; ed il calesse si ribaltò.

La signora ne uscì incolume; il signor De Nardo riportò lussazioni ad un braccio.

Cooperativa Generale di consumo.

Martedì sera il consiglio di questa Società procedette alla distribuzione delle cariche sociali fra i consiglieri.

A Presidente venne ad unanimità prescelto l'ing. Bassi Rinaldo, che tanto bene funzionò nella stessa carica nel decorso anno;

a sovraintendente del magazzino, il prof. Lesine Pietro;

a segret. il prof. Baldissera Artidoro;

a delegato della contabilità il signor Galeazzo Perotti;

agli acquisti l'Ing. Valussi Odorico;

a cassiere il cav. Preindl Pompilio.

Il processo contro i promettitori di monete false.

Oggi verra pronunciata la Sentenza in questo processo.

Il P. M. dott. Giavedoni domandò la condanna di tutti gli imputati, aggravando specialmente contro il Comino, il quale ebbe già a subire sedici anni di carcere per vari titoli... di benemerenza. Contro di lui chiese il dott. Giavedoni tre anni e qualche mese di reclusione, e oltre mille lire di multa. Il Comino si tova in carcere da circa dieci mesi. Parlarono già anche gli avvocati difensori.

Comitato protettore dell' infanzia.

Piu volte, in seno al Comitato degli Ospizi Marini, da taluna di quelle gentili signore che fanno parte di questa benefica Commissione, era stato espresso il desiderio, che il Comitato allargasse la sua azione, nel senso di non occuparsi esclusivamente della cura dei bambini scrofolosi, ma di assumere un carattere più largo. Nello scorso dicembre, le signore riunite in seduta, deliberarono infatti di allargare l'ambito della loro attività, provvedendo alle più urgenti necessità dell'infanzia povera della città nostra

Tra i principali scopi, che si prefigge il filantropico Comitato, notiamo quello di provvedere alimento, vestiti, medicinali, libri scolastici ai bambini appartenenti a famiglie oneste, ma indigenti del Comune di Udine; non occorre dire che non saranno trascurate dal Comitato, quelle cure di bagni, ecc. che i medici suggerissero come opportune, a migliorare le condizioni dei bambini deboli e malaticci.

In seguito a tale lodevolissima modificazione negli scopi del Comitato per gli Ospizi Marini questo, d'or innanzi, assume il nome di *Comitato protettore dell' infanzia*.

Veniamo informati che il nuovo Comitato, onde provvedere in parte ai mezzi che gli sono necessari per iniziare utilmente la sua azione, intende fra non molto, di promuovere, in città, una grandiosa fiera di beneficenza.

Noi confidiamo, che visto il santo scopo dell'istituzione, tutta Udine contribuirà alla riuscita dell' iniziativa presa dalle nostre buone signore.

Istituto Tomadini Ringraziamento.

L' onorevole Società Operaia di Udine ebbe il pietoso pensiero di donare agli orfanelli Tomadini i berretti, le uose e le sciarpe che un tempo avevano servito per le gite dei suoi alunni.

Un orfanello vide il bel dono, e andò beato a raccontarlo e descriverlo capo per capo ai suoi compagni. Fu subito una festa, e ripetere: che bei berretti col frontino diritto per fare il saluto! le sciarpe rosse come le nostre! le uose come i militari; sono per noi; il vice-Presidente della Società Operaia c'è l'ha regalate; è quel buono e distinto operaio: grazie, grazie E veramente, ben apprezzando il dono che ci fu fatto a favore de' nostri orfanelli, anche questa Direzione si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l' onorevole Società per la sua generosa beneficenza.

Pari grazie e sentita gratitudine si meritano, da noi pure, i signori fratelli Fenili, che si ricordarono di far parte della loro merce coi poveri bambini figli del popolo, mandando loro un ettolitro di vino. Lo serberemo per le feste di Pasqua; così in quel giorno, avremo anche noi la consolazione del povero padre che vede più lieti e festanti i figli, perchè ha potuto fornire con qualche regalo di più la mensa frugale de' suoi teneri figliuoli.

La Direzione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte di *Scrinzi Cav. Lodovico* Presidente del Tribunale.

Studio dell' avv. Billia L. 4.

Le offerte si ricevono presso l' Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75

Coll' angoscia nell' animo annunciamo il passaggio a miglior vita del rispettivo marito, padre e cognato

Pasquale Tremonti

avvenuto ieri alle ore 6 3|4 pom. dopo penosissima malattia sopportata con calma e serenità sempre uguali.

I funerali avranno luogo domani 3 corrente partendo dalla casa N. 16 Via Grazzano alla volta della chiesa parocchiale di S. Giorgio M. Nel chiedere una prece pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 2 marzo 1893.

I congiunti ed i parenti.

In morte di Pasquale Tramonti.

Sorga la mia voce a benedire la memoria di Pasquale Tramonti, alle cui dipendenze mi trovavo da trentacinque anni. Trentacinque anni sono lungo spazio nella vita di un uomo: pure, in tutto questo tempo, non ebbi a soffrire dall' amato mio capo alcuna ingiustizia. Egli, benchè non paresse all' aspetto, aveva cuore aperto alla bontà, ai sentimenti più generosi: compativa le altrui mancanze e comprendeva le proprie. Uomo tagliato all' antica, continuava le belle tradizioni dei vecchi *padroni* friulani, che sapevano formare coi loro dipendenti una sola, una vera famiglia. Perciò, e non da me solo, ma da tutti i miei colleghi, il nome suo verrà sempre ricordato con reverente affetto e la sua memoria sempre benedetta.

Alla famiglia di lui, oggi accasciata sotto il peso di una sventura così tremenda — non posso dire parole di conforto; perchè il mio cuore è pure affranto, il mio cuore è angosciato per la morte di Colui che da tanti anni consideravo come secondo mio padre.

L'operaio anziano
Antonio Piccini

MEMORIALE DEI PRIVATI

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 28 febbraio 1893.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 25,201.40
Mutui e prestiti	» 3,891,906.33
Buoni del Tesoro	» 550,000.—
Valori pubblici	» 2,663,900.75
Prestiti sopra pegno	» 350,312.—
Antecipazioni in conto corrente	» 246,552.18
Cambiali in portafoglio	» 324,937.14
Depositi in conto corrente	» 668,799.37
Ratino interessi non scaduti	» 131,310.57
Mobili	» 9,954.84
Debitori diversi	» 28,172.05
Depositi a cauzione	» 1,837,601.—
Depositi a custodia	» 733,685.14
Somma l'Attivo	L. 11,462,332,77
Spese dell' esercizio	» 11,675,88
Totale	L. 11,474,008,65

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari.	L. 7,879,417,64
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 119,449,01
Simile per interessi	» 46,457,36
Rimanenza pesi e spese	» 14,961,77
Conto corrispondente	» 106,000,—
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,837,601,—
Depositanti per dep. a custodia	» 733,685,14
Somma il passivo	L. 10,737,601,92
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 58,098.75
Patrimonio dell' Istituto al 31 Dicembre 1892	» 658,868,28
Rendite dell'esercizio in corso	» 19,439,70
Somma a pareggio	L. 11,474,008,65

MOVIMENTO DEL RISPARMIO *nel mese di febbraio 1893*

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	125	118	608	499,817	68	705	467,994	39
a piccolo risparmio	48	24	359	13,966	45	90	8,308	57
da 1 gennaio a 28 febbraio 1893								
Depositi ordinari	349	286	1638	1.380.510	33	1763	922.964	38
a piccolo risparmio	124	43	767	29.725	64	198	13.611	20

Il Direttore
A. BONINI.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati

(*Ufficiale*).

Settimana 8. *Grani.* Martedì e sabato mercati affatto deserti causa il tempo piovoso.

Giovedì la nota predominante fu fiacchezza, derivata dalla pioggia caduta nella notte precedente ed anche perchè i venditori non sono disposti a portare il cereale sul mercato, fidando in prossime ascese sui prezzi, avendo il grano forastiero influito al rinvilio del grano nostrano.

La quantità portata fu di molto inferiore alle domande, per cui i prezzi si sostennero.

Si misurarono: Ett. 633 di granturco.

Rialzò il granoturco di cent. 12.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 10 a 10.50, fagiuoli di pianura da lire 11.92 a 13.41.

Foraggi e *combustibili.* Nulla.

Castagne al quintale. lire 12, 12.50, 13, 14.

Mercato dei lanuti e dei suini.

23. V' erano approssimativamente: 40 arieti, 60 pecore, 52 castrati, 75 agnelli.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. a p. m., 15 d' allevamento a prezzi di merito, 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al Kg. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 0.70 a 0 75 al Kg. a p. m.

340 suini d' allevamento; venduti 100 a prezzi di merito, 9 da macello venduti 6 a lire 83, 90, 92 al quintale, del peso inferiore al quintale, lire 103, 106 108, al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità, taglio	1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1.50, 1.60, 1,70,

Carne di Bue a peso vivo al quint. L. 61
» di Vacca » » » 54
» di Vitello a peso morto » » 75
» di porco a peso morto (105
senza il sangue » (112

Seta.

Milano, 27 febbraio.

Come succede per lo più al lunedì, le diverse domande oggi in corso tendevano più ad indagare la piazza e preparare il terreno, anzichè quello di giunger all' acquisto.

Diffatti il mercato odierno, con molte domande e molte trattative, ha prodotto un contingente scarso di transazioni, pur conservando nei pochi affari fatti, i pieni prezzi dell' ultimo listino; cio prova, una volta di più, il contegno sostenutissimo del detentore, il quale non vende se non ottiene il ricavo prestabilito.

I titoli fini, greggi e lavorati, hanno sempre il favore della ricerca ed appena capitano sul mercato, facilmente trovano la loro collocazione.

Si vendettero oggi:

Organzino giallo, buono corrente 22|26 a L. 71. id. id. quasi sublime 18|20 a L. 76.

Cotoni.

Liverpool, 25 febbrajo.

I cotoni pronti chiusero colle previste vendite di 4,000 balle e cogli americani in ribasso di 1|16 di den.

Middling americani 5 —
Good Oomra 4 1|2

I cotoni a consegna chiusero ai prezzi d' apertura.

—

Liverpool, 27 febbrajo.

Vendite probabili di cotoni, balle 5,000.

Cotoni pronti in calma posante e liberamente offerti a prezzi favorevoli ai compratori.

Middling americani 5 —
Good Oomra 4 1|2

Cotoni a consegna alquanto deboli a prezzi in ribasso di 1|64 ad 1|32 di den.

—

Nuova York, 25 febbrajo.

Le entrate dei cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti, sommarono oggi a balle 8,400.

Middling Upland pronto, cent. 9 1|4

—

Nuova Orleans, 24 febbraio.

Cotone Middling cent. 9 1|16.

Clémenceau ed i milioni del Panama.

In questi ultimi giorni il *Figaro* conferma l' accusa, già fatta da altri, al Clémenceau, d' avere spinto gli amministratori della Compagnia di Panama a sborsare somme ingenti a ministri e deputati; il Clémenceau aveva naturalmente cercato di smentire queste accuse sul suo giornale la *Justice*.

Ora il *Figaro* pubblica *in extenso* le deposizioni di Clémenceau, Floquet, Freycinet e Carlo Lesseps dinanzi al giudice istruttore Franqueville.

Da queste deposizioni, che occupano ben sette colonne del giornale, appare che fra i depositanti incorrono alcune contraddizioni; tuttavia risulterebbe in modo irrefragabile che i tre primi, e specialmente Clemenceau, usarono pressioni sopra Lesseps per indurlo a versare alcuni milioni al barone Reinach ed a Cornelio Herz, i quali, come è noto, non erano che intermediari.

Una bomba!

La *Libre Parole*, giornale boulangista parigino, molto propenso a sballarle grosse, pubblica una lettera dal Cairo in cui è detto che giungono continuamente in Egitto truppe inglesi. Il corrispondente invita il suo giornale ad annunciare che, prima di un mese, Abbas pascià sarà destituito, e che verrà stabilito il protettorato inglese.

La *Libre Parole* pubblica questa notizia con vistosissimi caratteri.

Notizie telegrafiche.

Il Congresso dei minatori.

Birmingham, 28. — Si è aperto il congresso dei minatori che cercano di provocare uno sciopero generale momentaneo onde ridurre lo *stoks* di carbone per impedire il ribasso dei salari. — Vi sono rappresentati 250 mila minatori.

I dazi sui vini.

Vienna, 1. — Alla Camera dei deputati il ministro del commercio rispondendo ad analoga interpellanza, dichierò infondata la voce che l' Austria Ungheria sia intenzionata, oltre l' Italia, a ridurre i dazi d' importanzione sui vini a favore di altri paesi.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

IMPORTANTE

100 NUMERI DELLA

Lotteria Italo-Americana

hanno vincita garantita, ed un regalo artistico.

«Presto detto! Ma dove si pigliano 100 lire?»

E' cosa semplicissima: si si mette d'accordo fra amici ed in conto sociale si acquistano 100 biglietti ed in caso fortunato si divide oltre mezzo milione di lire!

A **«S. Giacomo delle Segnate»** (Mantova) ha vinto il premio di

LIRE 100.000

della *Lotteria ITALO-AMERICANA* una Società di amici, che acquistarono una partita di biglietti — **impiegandovi** — l' importo di una vincita ottenuta con biglietti della Lotteria di Palermo.

La vendita dei biglietti della LOTTERIA ITALO-AMERICANA è aperta presso la Banca **F.lli CASARETO di F.sco**, Via Carlo Felice, 10, GENOVA (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri, aggiungere Cent. 50 per le spese d' invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *gratis* e spediti franchi in tutto il mondo. 10

D' affittare

la casa n. 25 in via Brenari.

Rivolgersi al proprietario.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali.

In Tarcento

da vendere a buone condizioni Casa signorile con cortile ed orto in bellissima posizione. Per trattative ed informazioni rivolgersi in Tarcento al signor Andrea Salsilli.

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l' industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** e **parafuoco** *in bambù* e **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d' India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d' India e bambù, sopra disegno

Lavarini e Giovanetti

Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Grande assortimento

ombrelli - ombrellini, Bauli da viaggio e valigie bastoni da passeggio

Si coprono ombrelle su montatura vecchia a prezzi convenientissimi.
si eseguisce qualunque riparazione

Grande assortimento

articoli pelliccerie maniccotti da L. 1.00, 1.50 - 2.00 - 2.50 - 3,00 boa ecc. ecc.

Miniere Solfuree Trezza

ROMAGNA - CESENA

Premiate a tutte le Esposizioni mondiali.

Stabilimento a vapore con i più perfezionati sistemi.

Zolfo Doppio Raffinato in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra — Garantito vero Romagna — Esclusivo prodotto delle proprie Miniere presso Cesena — Lavorazione perfetta — analisi garantita.

Specialità Zolfo puro per le Viti — Zolfo Ramato finezza garantita 65|68° qualità extra 70|72° Solforimetro Chancel

Marca depositata **M. S. T. R.**

« Lo zolfo vero di Romagna proviene solo da Cesena »

Ogni sacco deve portare all' imboccatura la nostra Etichetta.

Rappresentante per Udine e provincia Sig. **Angelo Scaini — Udine.**

Gelsi primitivi o Cattaneo

Vedi avviso in quarta pagine

MERCERIA

PAOLO GASPARDIS

Udine - Mercatovecchio

Assortimento sceltissimo di stoffe per Uomo, con le quali assume anche di dare i Vestiti fatti, garantiti da difetti, Novità per abiti, Ulster, mantelli ecc. per Signora — Biancheria, Coperte, Scialli ed altri innumerevoli articoli.

Impermeabili di lana per Uomo e per Signora.

Deposito

In stoffe per mobili d' ogni qualità, coltrinaggi bianchi e colorati — Tappeti Vellutati, reps, iuta, cocco manilla tanto in pezza che preparati. Nettapiedi in cocco bucati e velco lutati con bordure ed iscrizioni — Stoffe di crine per mobili e vetture.

Nuovo deposito

Stoffe gelsolino per tappezzerie del Brevettato ed unico Stabilimento per l' estrazione e applicazione del lino di gelso, di Giuseppe Pasqualis di Vittorio.

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersesto Street. LE INSERZIONI

LIQUIDAZIONE

Il sottoscritto per fine Stagione, liquida tutta la Merce d'Inverno al Prezzo di Costo per Pronta Cassa.

VESTITI FATTI

VESTITI SU MISURA

PELLICCERIA

PER SIGNORA E PER UOMO

Udine, Gennaio 1893

PIETRO MARCHESI succ. BARBARO -- UDINE

Mercatovecchio di fianco il Caffè Nuovo.

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

UNICA ED ESCLUSIVA INTRODUTTRICE E DISTRIBUTRICE

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con Medaglia d' Oro e Diplomi d' Onore

LA DIREZIONE si reca a dovere di avvertire che i gelsi sono garantiti immuni da *Diaspis;* che i piantoni trovansi in plaghe affatto immuni e lontane dalla zona dichiarata infetta e che in essi non si coltivano altre piante. IL GELSO CATTANEO GIUDICATO IL MIGLIORE DI TUTTI pel valore nutritivo della sua foglia selvatica - per il pronto ed ingente prodotto, superiore a qualsiasi più slanciata varietà d'innesto - per la provata resistenza alla causa che determinano la generale moria degli altri gelsi, viene altresì per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione e perchè il solo che ammette la potatura annuale, indicato come il più adatto anche per le località visitata dalle Diaspis.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc., ecc., già in parte pubblicati)

Avvertesi che il **Gelso Primitivo o Cattaneo** non và confuso nè coi gelsi delle Filippine — Giapponesi — Chinesi ecc; nè colle riproduzioni od innesti che sotto tali ed altre denominazioni vengono offerti dalla speculazione. Giova anzi osservare che l'innesto torna di grave danno non solo della robustezza e longevità della pianta, ma anche della bontà della foglia.

Tutti gli esemplari sono sceltissimi ed a maggior garanzia vengono controssegnati col timbro della Casa.

Categorie Selezionate

ed approvate ai diversi allevamenti

Esemplari della più splendida vegetazione e di impareggiabile prodotto. *Fra essi sono comprese le varietà sterili della specie.*

GELSI D'ALTO FUSTO — ABERELLO — CEPPAIA per siepe, boschetto, prateria, spalliera e da vivaio.

SEME-BACHI anche in celle con farfalle garantite sane **al 100 per 100**
Verde Cattaneo — Giallo — Incrocio Bianco — Giallo
SEMI da CEREALI e da PRATO; Miscugli speciali per la formazione di praterie.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44.

Le ordinazioni in UDINE si ricevono presso l'on. sig. M. P. CANCIANINI

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano. **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth.*

Consulti interessanti.

La sonnambula G.USEPPINA, nuo a della celebre chiaroveggiente sonnambula ANNA d'Amico, dà tutti i giorni, con grande successo tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari di interessi particolari su cui si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati, oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto dall'Italia che dall'Estero, scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di LIRE 3. In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo in francobolli dentro lette a raccomandata.

Dirigersi al magnetizzatore CESARE D'AMICO Via degli Agresti N. 1, BOLOGNA.

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4 56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7 30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2 4. a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3.32 p.	7 24 p.	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.4. a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.17 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.06 pom.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R.A. 8.16 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3 20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G.

Libreria Editrice Galli

DI

C. CHIESA & F. GUINDANI

Galleria Vittorio Emanuele

la meglio fornita di tutta Milano

Guide -- Dizionari -- Grammatiche

Milioni di scatole vendute in 26 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Per le tossi - raucedini - affreddori - Pertossi - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scat. gr. L **1.50** — Scat. picc. L. **1.** cad.

(Permessa la vendita con partecipazione del Ministero dell'Interno 16 luglio 1890)

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie, si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico applica la sua firma sulla fascetta e sull'istruzione avvertendo gli acquerenti di respingere le scatole che ne sono prive.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di cent. 25 per l'affrancazione.

In Udine presso; Comelli — Comessatti — Fabris - Minisini - De Girolami.

Rafforzare la salute del vostro bambino nei primi suoi anni di vita vuol dire assicurargli un avvenire vegeto e felice.

Il miglior ricostituente pei bambini gracili o indeboliti dall'anemia, dalla clorosi, dalla scrofola, dalla rachitide, ecc., è la

Farina Lattea Fosfo-ferruginosa.

Preparata esclusivamente dalla

Premiata Società Italiana Per la produzione d' Alimenti Igienici pei Bambini - In Milano.

I più lusinghieri attestati di illustri Medici italiani e stranieri garantiscono la straordinaria efficacia di questa preparazione che, mentre è un **alimento completo** e gradevolissimo pel bimbo, è insieme il **più razionale ed energico ricostituente.** La si somministra come pappa ai bambini dagli 8 mesi ai tre anni di età.

FARINA LATTEA ITALIANA

O mai a tutti nota come il più razionale e completo ausiliario e succedaneo al latte materno. Distinta coi migliori premi a tutte le Esposizioni.

Fibriglutina l'unico alimento a base di carne pei bambini divezzati; nutrientissima e di facile digestione: adatta anche per adulti deboli.

Cipria Bebè Cipria, speciale, rinfrescante, assorbente, antisettica. Ottima contro le ragadi ed i rossori della pelle. Indispensabile per la toeletta del bambino.

Biberone Italia il più semplice e il migliore dei biberoni; non affatica l'apparato respiratorio del bambino; è di facilissima pulitura.

Queste specialità sono in vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie di Italia e dell'estero, nonchè presso la Società produttrice in Milano

In Udine presso; G. Comessatti - F. Comelli - Fratelli Dorta - Minisini F. Filipuzzi G. - Fabris Angelo ecc.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.